

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

29 Marzo - Mercoledì della V Settimana di Quaresima
Lectio di Gabriele Stella



Opera realizzata dalla classe 3a D - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Cittaducale

Leggi



*Dal Vangelo
secondo Giovanni
(8,31-42)*

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio.

Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».

Medita

Verità e libertà, Padre e Figlio: binomio di parole chiave con cui l'evangelista Giovanni approfondisce il mistero di Dio tramite un dialogo fra Gesù ed i Giudei "che gli avevano creduto" e sono rimasti ad ascoltarlo. Il dialogo è serrato, contraddittorio e termina con ostilità insanabili. Inizia con una raccomandazione semplice ma ostica da praticare: se seguite i miei insegnamenti conoscerete la verità, la vera vita quella eterna e sarete liberi dal peccato. I Giudei sono disturbati, per loro la libertà è quella del potente che può fare ciò che vuole e legati a questa visione materiale non accettano la "verità che è libertà", cioè la conoscenza del Padre e la gioia di essere suoi figli: "Noi schiavi? Mai stati". Gesù è paziente, insiste, non basta essere figli di Abramo, occorre praticare la legge di Dio: "Voi dite così, ma intanto cercate di uccidermi, perché la mia parola è scomoda, non trova accoglienza in voi, non volete rinunciare ai vostri piaceri" e li avvisa dicendo: "Badate che chi si abbandona al peccato diviene suo schiavo e gli schiavi non fanno parte della casa di Dio, solo i figli hanno diritto a restare in casa con il Padre". I Giudei sono sordi: "Nostro padre è Abramo". Gesù è esplicito: "No, voi siete i figli di satana e fate le sue opere. Volete uccidere me, Abramo non lo farebbe". I Giudei protestano: "Non siamo figli di due padri siamo figli di Dio!" Gesù conclude dicendo: "Se Dio fosse vostro Padre non uccidereste me figlio di Dio e vostro fratello. Se foste figli di Dio voi mi amereste".

+ *Quante volte, nel mondo di oggi, nella vita quotidiana, ci succede di essere sordi come i Giudei e rimanere schiavi del peccato anziché liberi di amare e vivere la vita?*

Prega

O Signore donami quotidianamente la forza per rimanere libero dal peccato e poterti accogliere in un cuore puro e pieno di amore.

Agisci

Non lasciamo che la società degli uomini ci condizioni fino ad impedirci di vivere la vera vita. Siamo liberi di pensare e di amare, facciamolo. Saremo persone "scomode" in un mondo materiale, ma ricordiamo che Gesù ci ha amato fino a donare sé stesso perché noi fossimo liberi dal peccato.

“

*Se il Figlio vi
farà liberi,
sarete liberi
davvero*

”